

Rassegna del 24/02/2010

Corriere della Sera
Finanza & Mercati

30 [Più donne nei consigli non c'è accordo a Piazza Affari](#)
8 [Il look Pms, donne con la Borsa](#)

M.S.S.
...

1
2

La lente**PIÙ DONNE
NEI CONSIGLI,
NON C'È ACCORDO
A PIAZZA AFFARI**

L'appuntamento è fissato per questo pomeriggio. Sede la Borsa Italiana, dove si incontreranno in via informale i rappresentanti di alcune istituzioni, come Abi, Assogestioni, Confindustria, Nedcommunity, Assonime insieme a "sponsor" come Roger Abravanel e Anna Puccio per discutere di uno dei pochi punti ancora aperti nella revisione del Codice di autodisciplina delle società quotate: la presenza delle donne nei consigli di amministrazione.

Dall'iniziale proposta di averne almeno due per ogni cda, la formulazione cui sono arrivati i saggi incaricati di rivedere il Codice è quella di dire che nelle liste e nei consigli «devono essere rappresentati entrambi i generi», oltre a una nota in cui si sottolinea favorevolmente l'aumento della presenza femminile. Un'indicazione che non accoglierebbe il consenso di tutti. Perché troppo riduttiva per alcuni. E invece eccessiva per altri.

M. S. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il look Pms, donne con la Borsa

La società di comunicazione di Patrizio Surace ha presentato domanda di pre-ammissione all'Aim Italia. Dal nuovo Cda a maggioranza femminile un aumento di capitale fino a 6 mln

Dopo aver comunicato agli altri, da dieci anni, *chi e perché* si quota, Pms, il gruppo di consulenza di comunicazione, corporate e finanziaria, ha deciso di quotarsi in proprio. E dopo aver operato vicino ai recinti che da anni auspicano - con imbarazzo e poca convinzione - una maggior presenza femminile negli organi di governance, nei giorni scorsi ha portato da cinque a sette i componenti del proprio Cda, con l'ingresso di altre due donne che ora sono la maggioranza, quattro. Tra queste, con Elena Rodriguez Palacios - che già ne faceva parte ed era socia, con il fondatore Patrizio Surace e Giancarlo Frè Torelli - c'è Rosalba Casiraghi, che fa parte del Consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo e presiede Ned Community, l'associazione di consiglieri indipendenti fondata sei anni fa, che ha proposto a Borsa Italiana «azioni positive» (non già "quote rosa") per elevare il mortificante 4% femminile nei Cda delle quotate (tanto più che il primo marzo sarà cancellata dal listino FmrArt'è di Marilena Ferrari, la prima presidente di una quotata). Donne a parte, di indipendenti in Consiglio c'è anche il professor Ernesto Monti (tra l'altro, consigliere del Mediocredito Centrale del gruppo Unicredit). Fin qui il look, che è sostanza in una società che vende comunicazione e, con Selpress, informazione. Il nuovo Cda ha deliberato un

aumento di capitale fino a 6 milioni di euro, ha presentato a Borsa Italiana la domanda di pre-ammissione al mercato Aim Italia dedicato alle piccole e medie imprese, ha nominato Nomad dell'operazione Ugf Merchant, altresì global coordinator per il collocamento (al quale partecipano lo studio Chiomenti e il revisore Mazars) presso investitori istituzionali. Per i dettagli è ancora presto, e non saranno dettagli secondari, perché attualmente il capitale sociale è ai minimi di legge. L'obiettivo - par di capire - è un flottante non superiore al 20%, e quote modeste per gli investitori istituzionali, per mantenere saldamente la governance dell'attuale proprietà. L'obiettivo industriale è ovviamente più ambizioso, e i mezzi freschi dovranno consentire di sviluppare aree di business, anche attraverso acquisizioni, a cominciare dai new media e dall'investor relations. Il 2009, in attesa di rendiconti, è stato un anno duro, forse non ripeterà gli 8,6 milioni di ricavi e i 2 di ebitda del 2008 (la semestrale indicava 3,8 e 700mila). Ma sono forti la volontà di crescere, di essere la prima Ipo del 2010 (prima società di comunicazione quotata), di rilanciare il Summit della Comunicazione. Il 2010 ha già portato cinque nuovi clienti. E come sempre, il giudice dei programmi e delle intenzioni sarà il mercato. **A.Cla**

